

• quel gran frangente si mantenne in tutta la sua gravità, in tutta
 • prudenza, e in tutta autorità: nell' universale scompiglio, delibe-
 • rava senza sbigottimento e senza divagamento di testa. Convien
 • certo sospettare un po' di adulazione di scrittori o stipendiati o
 • timidi: perciocchè possiamo bene giudicare que' patrizi non al-
 • trimenti che uomini, ed è già non piccola gloria se furono vigili
 • e se conservarono quella fortezza di spirito, che quasi sempre
 • svanisce nella piena di gravi pericoli. » Sappiasi invece, che non
 v' ha storico veneziano, il quale, narrando queste gravissime disav-
 venture, non dipinga più o meno vivamente il terrore e lo sbigot-
 timento del senato per una serie di calamità così enormi, che spo-
 gliarono a un tratto la repubblica di tutti i suoi possedimenti nella
 terraferma d' Italia.

Nè già d'altronde si creda, che il senato si abbandonasse per-
 ciò ad immoderata desolazione od a inconsolabile avvilito; sic-
 come lo accusò scioccamente e con ridicole frasi l' autore dello
Squittinio, seguitato inconsideratamente dal Guicciardini e dal Mac-
 chiavelli; massime per la saggia deliberazione di sciogliere dal
 giuramento di fedeltà i sudditi di tutte quelle città, su cui avevano
 steso la mano rapace i principi confederati. La repubblica infatti,
 non per uno stolto timore, nè per eccesso di avvilito, ma per
 finezza di sapientissima politica, aveva decretato appunto, che si
 facesse noto a tutti i cittadini di quelle città essere stati sciolti da
 qualunque legame verso di lei, e che se ne ritornassero in patria i
 governatori di ciascheduna di esse in un colle truppe di presidio.
 Alle tante cose, che dagli scrittori stranieri furono dette su tale
 proposito contro la repubblica nostra, io mi limito ad esporre le
 sagge considerazioni del Denina, preceduto in ciò da altri storici
 veneziani e particolarmente dal Paruta: « Quello, che può far cre-
 • dere, che il senato veneto, benchè oppresso da sì grave e sì in-
 • pinata rovina . . . conservò tutta la flemma e la prudenza, che
 • nel tempo di maggior calma si possa desiderare da un corpo
 • politico sì ragguardevole, fu la determinazione che prese di lasciar